

GUIDA DI LA MORRA ORGANIZZA UN VIAGGIO NEI LUOGHI DOVE IL MEZZO DEL GENERALE PRECIPITÒ IL 25 MAGGIO 1928

Al Polo Nord sulle tracce del dirigibile di Nobile

Iniziativa a 90 anni dalla tragedia della spedizione italiana nell'Artico e dell'impresa degli alpini impegnati nei soccorsi

CRISTINA BORGOGNO
LA MORRA

Sull'isola degli alpini novant'anni dopo l'impresa delle «penne nere» alle Svalbard e della tragedia del dirigibile di Nobile. Da La Morra, la guida esperta di viaggi polari Piero Bosco torna sulle tracce del dirigibile Italia del generale Umberto Nobile che, il 24 maggio del 1928, raggiunse il Polo Nord geografico con la prima spedizione scientifica italiana, finita in tragedia. Con una particolare sosta sulla remota Alpinjøya, l'isola rocciosa al limite della banchina polare ribattezzata così perché scoperta dal capitano Gennaro Sora che, nella primavera dello stesso anno, in vista dell'impresa, guidò otto coraggiosi alpini in avanscoperta dell'arcipelago a mille chilometri dal Circolo polare artico. Allestirono un campo base, per poi in seguito prendere parte ai soccorsi dei superstiti del gruppo di Nobile, compreso il generale stesso, il cui dirigibile precipitò il 25 maggio sui ghiacci al largo della costa settentrionale di Nordaustlandet, causando la morte di sei componenti dell'equipaggio.

In estate

«La storia dei soccorsi è affasci-

nante almeno quanto quella della spedizione di Nobile e, dopo il '28, nessuno aveva più messo piede su quella sperduta isola - spiega Bosco -. Ci sono tornato nel 2010, con il cappello da alpino e alcuni compagni, per girare un documentario. Per l'estate, in occasione del novantennale della tragedia dell'Italia, ho organizzato con l'associazione Viaggi Polari un tour per ripercorrere fedelmente l'itinerario. Due partenze, una ad agosto e una a settembre, con una decina di persone al massimo per ognuna, per navigare tra i ghiacci delle Svalbard circondati da panorami incredibili, orsi e volpi polari, renne, trichechi, foche e balene».

Appassionato dei viaggi nei luoghi più freddi del mondo e delle storie dei pionieri che partirono alla scoperta di queste terre, Bosco ha superato quota 80 visite nella zona dei mari del Nord. «Viaggeremo su un'imbarcazione adatta alla navigazione polare - conclude -. Ho studiato ogni carta e documento del grande sogno di Nobile e la caduta, oltre alle imprese di Sora e delle "penne nere". Sarà una nuova, forte emozione tornare in quei luoghi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il dirigibile Italia di Umberto Nobile precipitò sui ghiacci: il generale si salvò, ma morirono sei componenti dell'equipaggio

PUBBLIFOTO/OLYCOM

BRA

Il monumento ai cavalieri della Repubblica

L'Anioc, Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche, sezione di Bra, guidata da Stefano Milanese, ha il suo monumento. È in piazza XX Settembre ed è stato donato dall'impresario Vittorio Taricco. Al taglio del nastro, oltre che del sindaco Bruno Sibille e alcuni assessori, c'erano il senatore Mino Taricco e il segretario nazionale Anioc, Maurizio Monzani. M.Q.



LUCIANO CRAVERO

Alba, domani prima partita di calcio nel carcere dopo la parziale riapertura post-legionella

Detenuti e docenti giocano sul campo rimesso a nuovo

EVENTO

Con uno sforzo corale è stato ripristinato il campo da calcio del carcere di Alba, inutilizzato da tempo: gli educatori hanno comprato la calce, l'agronomo che segue la vigna ha tagliato l'erba, l'Albese Calcio con il suo presidente Gennaro Castronuovo ha donato le reti e, domani mattina, tra le mura del «Giuseppe Montalto» si giocherà la prima partita. A scendere in campo i detenuti (attualmente sono una quarantina) «contro» i docenti delle scuole superiori «Cillario» e «Umberto I», che insegnano ai carcerati materie come italiano, inglese, arte, ma anche la gestione della vigna interna dalla cui uva si ricava il vino «Valelapena».

Le altre iniziative

L'evento fa parte del più ampio progetto di ritorno alla normalità e di apertura verso l'esterno, dopo l'epidemia di legionella che aveva portato alla chiusura della struttura nel gennaio 2016, ora solo

parzialmente utilizzata. In agenda venerdì 8 giugno c'è un apericena solidale a favore dell'associazione Collina degli Elfi di Govone, organizzato da direzione della casa di reclusione e polizia penitenziaria, in collaborazione con Alba Accademia alberghiera Apro formazione e altri sponsor. Il costo è di 25 euro e per partecipare bisogna prenotare entro lunedì all'ingresso del carcere (dove si dovrà fornire un documento di identità e versare un anticipo). Il 29 giugno andrà in scena nel giardino lo spettacolo dei detenuti realizzato durante i laboratori di musica, arte e teatro, un piccolo viaggio tra le loro terre di origine.

«Il numero di attività formative e culturali in cui sono coinvolti e il buon clima tra gli operatori - spiega il garante comunale dei detenuti, Alessandro Prandi - sono tra gli aspetti positivi. Rimangono però alcune criticità, come la ristrettezza degli spazi oggi disponibili e le poche opportunità che il territorio offre in termini di lavoro e di attività esterne al carcere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OMICIDIO DELL'EX GIARDINIERE DI BRA, ALTRA ACCUSA A CARICO DI UNO DEI DUE IMPUTATI

Scritta sul muro: «Paga o finisci al camposanto»

ERICA ASSELLE
BRA

È stata rinviata alla prossima settimana l'udienza preliminare per i braidesi Mario Novi e Mauro Regis, accusati dell'omicidio di Salvatore Ghibaud, trovato cadavere in un pioppeto il 24 giugno 2016. Nessuno dei due imputati era presente ieri in tribunale ad Asti davanti al giudice Alberto Giannone che ha preso atto della nomina di un nuovo difensore per Novi, l'avvocato Carla Montarolo di Biella, assente perché impegnata in al-

tra udienza. Regis, 22 anni, è ai domiciliari da una settimana; il ventisettenne Novi è in carcere dall'estate scorsa.

Denuncia prima del delitto

Ieri il gup ha disposto l'accorpamento di un altro procedimento pendente a carico di Novi, accusato di violazione di domicilio e minaccia. Secondo una denuncia presentata da Ghibaud alla polizia, qualche mese prima dell'omicidio, Novi avrebbe fatto irruzione nell'abitazione di Ghibaud e, dopo aver sfondato la porta,

avrebbe scritto su un muro la frase «Salvo paga o finisci al camposanto». L'episodio sarà preso in considerazione insieme alle altre accuse formalizzate dai pm sulla base delle indagini compiute dai carabinieri di Bra: Novi e Regis sono chiamati a rispondere di omicidio in concorso, detenzione abusiva di armi, ricettazione e Regis anche di calunnia.

Erano presenti in aula, ieri, il padre, le sorelle e il fratello di Salvatore Ghibaud e i loro avvocati, Pier Mario Morra e Massimo Rosso, hanno confer-

mato l'intenzione di costituirsi parte civile al processo.

Novi e Regis, come altre persone sentite nel corso delle indagini, facevano parte del «giro» degli spacciatori locali. Ghibaud sarebbe stato ucciso da Novi con un colpo di pistola alla testa perché si era rifiutato di collaborare con lui per tendere una sorta di trappola ad una terza persona. Regis, con la sua auto, avrebbe accompagnato Novi e Ghibaud nel pioppeto dove quest'ultimo è stato ucciso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI